

maso, non hanno nessun diritto al nome di veri suoi scolari. Gli avversari della Sede apostolica, cioè i giansenisti, sono indicati dal Breve come autori delle calunnie contro i domenicani, ed esso vede nelle accuse contro i Predicatori una conseguenza di quelle fatte alla Santa Sede;¹ si stravolge anche la dottrina di san Tommaso, come la S. Scrittura e le definizioni pontificie. Se tutto questo non poteva riuscire molto piacevole agli appellanti, tanto meno l'encomio della Bolla *Unigenitus*, che subito al principio era detta una sentenza estremamente salutare e saggia di Clemente XI. Così l'inesistenza di contraddizioni fra la Bolla e la dottrina tomistica veniva confermata coll'approvazione di entrambe.

A Roma non tutti approvarono il Breve. Benedetto XIII non aveva fatto presentare la minuta, verosimilmente opera del Graveson, ai cardinali del S. Ufficio.² Sui domenicani appellanti il Breve non fece in generale l'impressione desiderata, sebbene il Papa dirigesse una lettera autografa al convento di S. Giacomo di Parigi;³ questi appellanti non si sarebbero potuti accontentare che addirittura colla revoca completa della Bolla *Unigenitus*. Il Breve non portò nessun cambiamento nella lotta fra le scuole teologiche. I molinisti — così cercava di provare una scrittura filogesuitica — non avevano nessun motivo di essere inquieti a cagione del Breve, i tomisti nessuno di trionfare, i quesnellisti nessun appiglio a richiamarsi ad esso; dopo la pubblicazione del Breve i tomisti erano liberi di difendere le loro opinioni come prima, ma altrettanto valeva anche per le altre scuole cattoliche.⁴ Per verità, alcuni domenicani ultrazelanti esagerarono enormemente la portata del Breve; così in particolare l'eminente, ma anche passionale teologo Billuart, che a proposito di esso compose una serie di scritti polemici.⁵ Ma specialmente i quesnellisti sostennero, che il Papa aveva designato la dottrina tomistica sulla Grazia come attinta ad Agostino e Tommaso, e completava così quanto le Congregazioni sotto Clemente VIII e Paolo V avevano incominciato; i gesuiti risultavano adesso calun-

¹ «Indeque audere nonnullos apostolicæ auctoritatis ac vestrae existimationi detrudere, quod... quodque alienæ prorsus calumniosæque interpretationes ad confutandam memoratæ constitutioni invidiam temere excogitatae [dal giansenisti; cfr. Bolla «Pastoralis» 52, Bull. XXI 810] ad iniuriam quoque vestri nominis redundarint».

² [CADRY] IV 165.

³ COULON, loc. cit. 306. La sottomissione completa avvenne nel 1728 (ivi 307).

⁴ [CADRY] IV 169 ss.

⁵ BILLUART, *Supplementum cursus theologiæ*, Würzburg 1760, Vita auctoris ad a. 1724. Uno di questi scritti polemici s'intitola: *Le Thomisme triomphant par le bref «Demissas preces»*.